

Io ricordo che quando al posto dell'onorevole Zanardelli sedeva l'onorevole Farini, ora presidente del Senato, fu sollevata parecchie volte siffatta questione.

Ricordo anzi (se in questo momento la memoria non mi tradisce) che l'onorevole Farini, trattandosi appunto delle dimissioni date dal deputato Palomba che si trovava in condizioni quasi identiche a quelle dell'onorevole Del Giudice, affermò che nulla impediva che si accettassero le dimissioni di quel deputato.

Ora perchè noi dovremmo, senza prima discutere un'apposita mozione, venir meno a questa consuetudine costante?

Vi è, si dice, una proposta dell'onorevole Fulci. Ma questa proposta, secondo me, dimostra che egli ha sentito la necessità di aggiungere al nostro regolamento una disposizione assolutamente nuova.

Ora, lasciando da parte che, con l'aver accettato le dimissioni degli onorevoli Odiscalchi e Scalini i quali si trovavano nelle identiche condizioni dell'onorevole Del Giudice e col non accettare quelle da lui presentate, si verrebbe ad ammettere una eccezione personalissima e perciò odiosissima, io mi domando: l'individuo il quale è proclamato eletto deputato dall'assemblea dei presidenti di un Collegio elettorale è sì o no deputato?

Io dico che lo è; tanto è vero che egli giura, prende parte alle discussioni e alle votazioni, presenta disegni di legge i quali possono diventare leggi dello Stato.

Ora se l'individuo il quale è in possesso di queste alte funzioni legislative anche prima della sua convalidazione vi dichiara di voler rinunziare al mandato che ha esercitato e sta esercitando da parecchi mesi, con qual diritto voi potrete impedirglielo?

Egli, voi replicate, finchè la sua elezione non sia convalidata, non deve sfuggire alle conseguenze del giudizio che potrà portarsi sulla sua elezione.

Ora, o signori, a questo la Camera potrà provvedere, ma non già arrogandosi un diritto che non ha, cioè quello di non accettare le dimissioni date, o ripetute in seguito al congedo che la Camera può accordare.

Con una nuova disposizione regolamentare si potrà benissimo stabilire che il presidente non debba comunicare alla Camera le dimissioni di deputati le cui elezioni non sieno ancora convalidate. Così il Collegio non sarà

dichiarato vacante e la Giunta delle elezioni, se ne sarà il caso, potrà proporre che gli atti di una elezione meritevole di annullamento debbano essere rinviati al potere giudiziario; ma in ogni modo non mi pare che noi possiamo impedire ad un deputato di dare le sue dimissioni.

L'onorevole Pansini dice che così ognuno potrà facilmente sfuggire alle conseguenze delle proposte, che potrebbero farsi dalla Giunta delle elezioni.

Ma, o signori, perchè, trattandosi di colleghi, che hanno goduto la fiducia del corpo elettorale per tanti anni, non dobbiamo invece pensare che essi possano esser mossi da ben alte e più nobili considerazioni? Essi, nei sei o sette mesi da che si trovano in mezzo a noi, non certo per loro colpa non hanno veduto discusse ed esaminate le loro elezioni. Intanto in questi sei o sette mesi, pur adempiendo scrupolosamente ai propri doveri, sentono sussurrare intorno ad essi che la loro elezione non è regolare; che le operazioni elettorali del proprio collegio offrono indizi e prove di brogli, di corruzioni e che so io. Ora, volete che questi nostri colleghi restino indifferenti ed impassibili, e che talvolta non sieno spinti da un nobile sentimento a dire: Rompiamo gli indugi e facciamo di nuovo appello ai nostri elettori?

Io dunque, me lo perdoni l'amico Pansini, mi oppongo alla sua proposta, e prego i colleghi ad accettare le dimissioni dell'onorevole Del Giudice; o, se meglio piace alla Camera (perchè io non ne faccio la proposta), ad accordargli un congedo, salvo ad accettare le dimissioni, quando egli vi persistesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis, presidente della Giunta delle elezioni. (*Segni d'attenzione*). Ho interrotto l'onorevole Pansini, quando egli, opponendosi alla accettazione delle dimissioni dell'onorevole Del Giudice, anticipava un giudizio intorno alle operazioni elettorali del collegio di Paola.

La questione è ancora *sub judice*, e mi pareva che all'onorevole Pansini particolarmente dovesse essere imposto un maggior riserbo nel giudicare...

Pansini. E perchè?

Fortis, presidente della Giunta delle elezioni. Perchè, se non erro, Ella intendeva difendere davanti alla Giunta delle elezioni la parte contraria al Del Giudice ed è naturale che